

μεν θυμιαμάτων γει
μή παρ' ἀγγέλων τέκ
ν ἀ...
ς Οιδίπους καλούμενος

Hybris



1100011000111110001001110110001
100011000111110110001100011000110001
1000110001111110001100011000110001

napoliteatrofestival

26 giugno / 17 luglio
09 settembre / 07 ottobre
2011

www.napoliteatrofestival.it



Dopo il successo di *Sade, opera contra naturam* presentato nell'ambito della seconda edizione del Napoli Teatro Festival Italia (2009), Enrico Frattaroli torna a Napoli con un nuovo lavoro, *Hybris*: uno spettacolo che unisce due testi di Sofocle, recitato in greco antico e visto dal futuro.

«*Hybris* è il termine con cui, nella tragedia greca, veniva indicato il peccato di eccesso, dismisura, tracotanza, superbia dell'uomo (e di ogni tiranno) che avesse osato prevaricare le leggi dell'armonia naturale e divina. Una colpa destinata a trasmettersi, insieme all'ira degli dèi, alla discendenza di chi se ne fosse macchiato.

Hybris, l'opera teatrale, viene presentata come un reperto digitale acquisito in un lontano futuro e proveniente da un lontano passato; un futuro e un passato remoti ma coincidenti con il presente in cui l'opera viene realmente eseguita: il 2011. Lo spettatore attuale è invitato a osservare il reperto come esistito in un tempo passato dalla prospettiva di un tempo futuro che è il suo stesso pre-

sente. Il suo sguardo, coniugato al presente remoto, è equidistante dal tempo passato della tragedia come dal tempo futuro da cui guarda al suo stesso presente come passato ed è parte integrante del reperto che osserva. Scrive Giorgio Agamben: "La via d'accesso al presente ha necessariamente la forma di un'archeologia. [...] Essere contemporanei significa tornare a un presente in cui non siamo mai stati. [...] Contemporaneo è colui che riceve in pieno viso il fascio di tenebra che proviene dal suo tempo". Nell'oscillazione temporale di *Hybris*, la vicenda di Edipo si iscrive quale vertigine della coscienza, precipitare della ragione dalla luce della logica nell'oscurità dell'essere. È l'indagine mitica (divenuta per noi mito dell'indagine) dell'essere umano sul suo essere uomo, è l'archetipo di una conoscenza abbagliata dalla propria investigazione, accecata da un'intelligenza che si pretende sempre indagante e indagata, e che è il nostro orgoglio e il nostro inganno: la nostra "hybris".

In *Hybris*, i reperti delle due tragedie di Sofocle, *Oidipous tyrannos* e *Oidipous*

epi Kolonoi, disposti lungo un unico arco temporale, sono recitati in greco antico: l'espressione tragica passa attraverso il corpo musicale della lingua (dalla luce del significato all'oscurità del senso) per risuonare nelle diverse dimensioni di un lavoro concepito come una grande partitura verbale, sonora, musicale, visiva.

Sette attori, i corpi velati da costumisculture in silicone opalescente, si muovono su una piattaforma scenica in alluminio, semicircolare e concentrica come l'orchestra di un teatro greco: una zattera, un'isola umana alla deriva nello spazio e nel tempo. Il tempo, che mutila, corrompe, altera ogni opera umana e in modo irrevocabile la trasfigura, è il grande drammaturgo di *Hybris*, che nel processo di corruzione temporale trova il suo principio compositivo e nel reperto la sua ultima forma drammaturgica. Prima che il tempo, insieme all'incuria degli uomini, la riconduca per sempre all'ordine minerale cui ogni cosa umana è destinata».

Enrico Frattaroli

HYBRIS

PRIMA ASSOLUTA

paese italia

lingua greco antico

date 9, 10 luglio

orario 21.00 (9 luglio);

20.00 (10 luglio)

durata 1h e 30min

luogo

teatro san ferdinando,

via eduardo de filippo, 20



Unione Europea



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



FESR



REGIONE
CAMPANIA



REGIONE
CAMPANIA

La tua Campania
cresce in Europa



Provincia di Napoli



CONSORZIO STABOLI



Il tuo
investimento
cresce in Europa

HYBRIS

di enrico frattaroli
reperto mit.ef/hyb.01-02 (2011 d.c.)
autore enrico frattaroli (1951- ? d.c.)
fonte sofocle (496 - 406 a.c.)
testi oidipous tyrannos / oidipous
epi kolonoï
lingua greco antico
con
franco mazzi (oidipous)
anna cianca (iokaste / xenos)
galliano mariani (teiresias / kreon)
ivan marcantoni (therapon / theseus)
giovanni di lonardo
(exanghelos / polyneikes)
mariateresa pascale
(exanghelos / antigone)
viviana mancini (exanghelos / ismene)

percussione e live electronics

enrico venturini
assistenza tecnica luci
giovanna bellini
assistenza tecnica video
tibo gilbert
voce soprano patrizia polia
presentazione in voce
valentina montanari
realizzazione scenotecnica
luciano rizzo – eri s.r.l. (padova)
produzione
napoli teatro festival italia
in coproduzione con
neroluca (frattaroli & mazzi)
florian - teatro stabile d'innovazione
(pescara)

